



**ORGANISMO DI MEDIAZIONE PRESSO IL TRIBUNALE DI REGGIO EMILIA  
ISCRITTO PRESSO IL REGISTRO DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA AL N. 574**

**Allegato A**

**CODICE ETICO**

**della Sezione Specializzata di Mediazione Familiare (SSMF) dell'Organismo di Mediazione  
presso il Tribunale di Reggio Emilia (Ordine Forense di Reggio Emilia / Fondazione  
dell'Avvocatura Reggiana)**

**premessa**

La Norma tecnica UNI 11644:2016, pubblicata ad agosto 2016, ha definito la figura professionale del mediatore familiare, uniformato i criteri di accesso e la sua formazione, a livello qualitativo e di ore, i percorsi di valutazione, il Codice Etico. Dalla norma stessa sono stati definiti i requisiti relativi alle conoscenze, abilità e competenze, in conformità con il Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF – European Qualifications Framework) che il mediatore familiare deve possedere ai fini dell'esercizio della professione, a garanzia della propria clientela/utenza.

Il presente Codice Etico, redatto sulla base delle indicazioni contenute nella suddetta Norma tecnica, ha funzione integrativa del Codice Deontologico Forense e dovrà essere sempre interpretato con riguardo alle regole contenute in quest'ultimo che lo integrano e, in caso di contrasto, avranno prevalenza; il Codice è stato approvato dal Consiglio Direttivo dell'Organismo di Mediazione presso il Tribunale di Reggio Emilia (Ordine Forense di Reggio Emilia / Fondazione dell'Avvocatura Reggiana) nella seduta del 9.09.2019, ed è immediatamente esecutivo, può essere modificato dal Consiglio Direttivo dell'Organismo di Mediazione presso il Tribunale di Reggio Emilia (Ordine Forense di Reggio Emilia / Fondazione dell'Avvocatura Reggiana), ed è strutturato come segue:

**Sommario**

<b>Art 1 - Definizione e scopo del Codice Etico.....</b>	<b>2</b>
<b>Art. 2 – Definizione del profilo professionale e obiettivi della mediazione familiare .....</b>	<b>3</b>
<b>Art. 3 – Etica del mediatore familiare .....</b>	<b>3</b>

<b>Art. 4 – Riservatezza e segreto professionale .....</b>	<b>4</b>
<b>Art. 5 – Vigilanza sul rispetto dell’etica e della deontologia professionale .....</b>	<b>4</b>
<b>Art. 6 – Dovere di aggiornamento professionale permanente continuo .....</b>	<b>4</b>
<b>Art. 7 – Supervisione .....</b>	<b>4</b>
<b>Art. 8 – Dovere di adempimento previdenziale e fiscale .....</b>	<b>4</b>
<b>Art. 9 – Divieto di accaparramento di clientela .....</b>	<b>5</b>
<b>Art. 10 – Correttezza professionale.....</b>	<b>5</b>
<b>Art. 11 – Diritti delle parti .....</b>	<b>5</b>
<b>Art. 12 – Interruzione della mediazione familiare.....</b>	<b>6</b>
<b>Art. 13 – Pubbliche dichiarazioni.....</b>	<b>6</b>
<b>Art. 14 – Pubblicità.....</b>	<b>6</b>
<b>Art. 15 – Divieto di pratiche commerciali ingannevoli o aggressive .....</b>	<b>6</b>
<b>Art. 16 – Violazione del codice Etico.....</b>	<b>6</b>
<b>Art. 17 – Norma di chiusura.....</b>	<b>7</b>

## **CODICE ETICO**

### **Art 1 - Definizione e scopo del Codice Etico**

Il Codice Etico è un codice deontologico e di comportamento al quale hanno l’obbligo di attenersi tutti i mediatori iscritti nell’elenco dell’ODM-SSMF al fine di preservare e accrescere la reputazione, la competenza e la professionalità dei Mediatori Familiari.

Esso si applica a tutti i professionisti iscritti nell’elenco, anche durante il tirocinio.

Il Codice Etico rappresenta, per ogni Mediatore Familiare, un insieme di indicatori di autoregolamentazione, di identificazione e di appartenenza.

Il Codice Etico ha lo scopo di precisare l’etica professionale e le norme a cui il Mediatore Familiare deve attenersi nell’esercizio della propria professione.

Costituisce illecito deontologico qualunque comportamento contrario alla dignità della professione, oltre a qualunque violazione del codice penale.

I Mediatori Familiari hanno l’obbligo dell’osservanza del Codice Etico e ne divengono altresì parte attiva contribuendo alla sua corretta applicazione e segnalando agli Organi competenti le violazioni delle regole che contiene.

L’ODM-SSMF è tenuto a inviare ai nuovi iscritti il Codice Etico e a promuovere periodicamente occasioni di aggiornamento e approfondimento sui contenuti del Codice e sulla sua applicazione.

L’ODM-SSMF applica la Norma tecnica UNI 11644:2016 relativa alla figura professionale del Mediatore Familiare e a quanto previsto relativamente alla Formazione.

## **Art. 2 – Definizione del profilo professionale e obiettivi della mediazione familiare**

Il mediatore familiare è un professionista qualificato a seguito di percorsi di formazione specifici che interviene, quale figura terza, in un ambiente neutrale e in autonomia dall'ambito giudiziario, nel percorso di riorganizzazione delle relazioni familiari nei casi di cessazione di un rapporto di coppia, a qualsiasi titolo costituito.

Si adopera affinché, in fasi critiche connotate da conflitto, le parti raggiungano, in prima persona, accordi negoziati direttamente, rispetto ai bisogni e interessi da loro stessi definiti, con particolare attenzione ai figli, anche al fine del mantenimento e dell'esercizio della responsabilità genitoriale.

L'esercizio della professione si avvale di diversi orientamenti teorici integrati, di specifiche conoscenze, abilità e competenze che vengono aggiornate attraverso la formazione continua permanente e la supervisione di cui al successivo articolo 7.

L'esercizio della professione è libero, è fondato sull'autonomia, sulle competenze e sull'indipendenza di giudizio intellettuale e tecnico e deve essere condotto nel rispetto dei principi di buona fede, dell'affidamento del pubblico e della clientela, della correttezza, dell'ampliamento e della specializzazione dell'offerta dei servizi, della responsabilità del professionista.

Il Mediatore Familiare è tenuto ad osservare scrupolosamente i precetti, gli obblighi e i divieti fissati dagli articoli del Codice Etico; la mancata osservanza di tutti o di parte degli stessi si configura come comportamento in contrasto con la professione di Mediatore Familiare.

I professionisti iscritti nell'elenco ODM-SSMF sono tenuti a esercitare la propria attività con rigore, trasparenza e correttezza.

## **Art. 3 – Etica del mediatore familiare**

L'esercizio della Mediazione Familiare comporta, da parte del professionista mediatore, assenza di giudizio, imparzialità e neutralità nei confronti delle parti.

Al mediatore non è consentito:

- intervenire in mediazioni che coinvolgono persone con cui ci sia o ci sia stato un precedente legame personale o professionale (rete familiare, amicale e lavorativa);
- erogare ai propri clienti servizi che esulino dallo specifico della Mediazione familiare;
- fare pressioni sulle parti affinché aderiscano a un progetto che non sia concordato liberamente;
- accettare incarichi riservati dalla legge in via esclusiva agli iscritti in ordini o collegi;

Il mediatore, inoltre, ha l'obbligo di precisare alle parti che le informazioni, le consulenze o i consigli di ordine giuridico e psicologico e le prestazioni professionali di competenza esclusiva di iscritti a ordini o collegi devono essere ottenuti dai professionisti degli specifici settori, che possono essere da loro liberamente scelti.

I Mediatori Familiari iscritti nell'elenco ODM-SSMF sono tenuti a tenere comportamenti tali da non danneggiare, screditare o compromettere l'immagine dell'ODM-SSMF, e dei mediatori iscritti.

#### **Art. 4 – Riservatezza e segreto professionale**

Con riserva di applicazione delle disposizioni della legge penale, relative in particolare al segreto professionale, il Mediatore Familiare deve attenersi al più assoluto segreto sullo svolgimento e sul contenuto dei colloqui di mediazione familiare e degli accordi eventualmente raggiunti.

Salvo i casi espressamente previsti dalla legge, l'obbligo del segreto professionale può essere superato solo con l'assenso scritto di entrambe le parti.

Sono tenuti al rispetto del segreto professionale, oltre ai Mediatori Familiari, anche gli stagisti, i tirocinanti, gli allievi in formazione e in linea generale tutti coloro che assistono agli incontri previsti per lo svolgimento dell'attività di mediazione familiare.

#### **Art. 5 – Vigilanza sul rispetto dell'etica e della deontologia professionale**

Il Consiglio Direttivo dell'Organismo di Mediazione presso il Tribunale di Reggio Emilia (Ordine Forense di Reggio Emilia / Fondazione dell'Avvocatura Reggiana) ha il compito ulteriore di:

- verificare periodicamente il rispetto e l'aggiornamento delle norme deontologiche;
- esprimere pareri sui comportamenti etici, deontologici e sui conflitti di interesse che riguardano gli iscritti eventualmente sottoposti a provvedimenti disciplinari;
- esaminare eventuali reclami degli utenti e prendere gli opportuni provvedimenti.

#### **Art. 6 – Dovere di aggiornamento professionale permanente continuo**

Il Mediatore Familiare ha il dovere di curare costantemente la propria preparazione professionale, conservando e accrescendo le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite, in riferimento ai settori nei quali svolge la propria attività.

Il Mediatore Familiare ha il dovere deontologico di rispettare, qualora fosse iscritto a un'associazione di Mediatori Familiari, lo Statuto e il Regolamento dell'Associazione Professionale di appartenenza, con particolare riferimento agli obblighi e ai programmi formativi.

#### **Art. 7 – Supervisione**

Il Mediatore Familiare è tenuto a partecipare a incontri periodici di supervisione, individuale o in gruppo, condotti da un Mediatore Familiare supervisore e/o colleghi Mediatori Familiari professionisti.

#### **Art. 8 – Dovere di adempimento previdenziale e fiscale**

I Mediatori Familiari hanno il dovere di rispettare la normativa dello Stato in cui esercitano la loro attività professionale e, in particolare, gli obblighi relativi al regime previdenziale e fiscale in

vigore nel luogo di domicilio fiscale.

I Mediatori Familiari devono essere in possesso della polizza assicurativa per la responsabilità professionale prevista per legge.

### **Art. 9 – Divieto di accaparramento di clientela**

È vietata ogni condotta diretta all'acquisizione di rapporti di clientela con modi non conformi alla correttezza e al decoro professionale.

### **Art. 10 – Correttezza professionale**

Il Mediatore Familiare conosce le caratteristiche fondanti della propria professione e apporta il proprio contributo professionale nella relazione con altre professioni e professionisti, facendo a esse riferimento.

Il Mediatore Familiare è a conoscenza del fatto che esistono norme giuridiche che attribuiscono attività riservate ad altre professioni ed è tenuto a conoscere il contenuto delle stesse.

Il Mediatore Familiare contrasta l'esercizio abusivo delle professioni regolamentate, segnalando eventuali abusi alle autorità competenti. Utilizza il proprio titolo professionale solo per attività a esso pertinenti, e non avvalga con esso attività ingannevoli o abusive.

### **Art. 11 – Diritti delle parti**

Il Mediatore Familiare deve informare le parti, fin dal primo incontro, sugli obiettivi, sulle modalità e sul percorso dell'intervento di mediazione familiare.

Il Mediatore Familiare deve informare le parti sulla specificità del suo intervento, distinguendolo da quello di altri professionisti iscritti a ordini o collegi, in particolare dell'ambito giuridico, psicologico/psicoterapeutico e socio-assistenziale.

Il Mediatore Familiare deve informare preventivamente le parti del costo degli incontri di mediazione familiare e delle modalità di pagamento. In nessun caso il costo può essere vincolato al risultato ottenuto.

Il Mediatore Familiare deve richiedere e ottenere dalle parti la sottoscrizione del consenso informato e della informativa sulla privacy.

Nel caso in cui la Mediazione Familiare sia raccomandata da un Magistrato, il Mediatore Familiare informa le parti che:

- riferirà, se richiesto, all'autorità giudiziaria, nel rispetto del dovere della riservatezza, esclusivamente circa l'adesione o meno al percorso di Mediazione Familiare;
- nel caso di raggiungimento di accordi in Mediazione Familiare, questi saranno trasmessi alle autorità competenti direttamente dalle parti;
- nel caso di interruzione della Mediazione Familiare o dell'impossibilità di proseguire o in assenza di accordi raggiunti, nulla sarà riferito da parte del Mediatore Familiare alle autorità competenti.

## **Art. 12 – Interruzione della mediazione familiare**

Il percorso di mediazione può essere interrotto qualora:

- lo decida uno o entrambe le parti;
- il Mediatore Familiare ritenga che non ci siano le condizioni di attivazione o di prosecuzione del percorso di mediazione familiare;
- il Mediatore Familiare non sia più in grado di assicurare la neutralità o l'imparzialità necessaria alla continuazione del suo compito professionale;
- il Mediatore Familiare rilevi che le regole della mediazione familiare non siano state rispettate dalle parti.

## **Art. 13 – Pubbliche dichiarazioni**

Tutte le dichiarazioni pubbliche dei Mediatori Familiari devono essere coerenti con i contenuti del Codice Etico stesso.

## **Art. 14 – Pubblicità**

Nell'attività di autopromozione, i mediatori familiari sono tenuti a essere veritieri e corretti in modo da non arrecare pregiudizio al decoro della professione.

I mediatori familiari devono astenersi da ogni forma di pubblicità ingannevole o comparativa che possa pregiudicare la correttezza delle informazioni rivolte ai clienti.

I mediatori familiari non possono attribuirsi titoli professionali, diplomi e competenze che non possiedono.

## **Art. 15 – Divieto di pratiche commerciali ingannevoli o aggressive**

Sono vietate le pratiche commerciali ingannevoli e aggressive così come definite dal codice del consumo (D.Lgs. n. 206 del 6 settembre 2005).

## **Art. 16 – Violazione del codice Etico**

Il Consiglio dell'ODM si impegna a vigilare sul rispetto del presente codice.

In caso di pervenuta segnalazione circa comportamenti ritenuti in contrasto con i principi enunciati dal presente Codice Etico l'ODM adotterà i provvedimenti più opportuni secondo le norme vigenti.

## **Art. 17 – Norma di chiusura**

Le disposizioni del presente Codice costituiscono esemplificazioni dei comportamenti più ricorrenti e non limitano l'ambito di applicazione dei principi generali espressi.